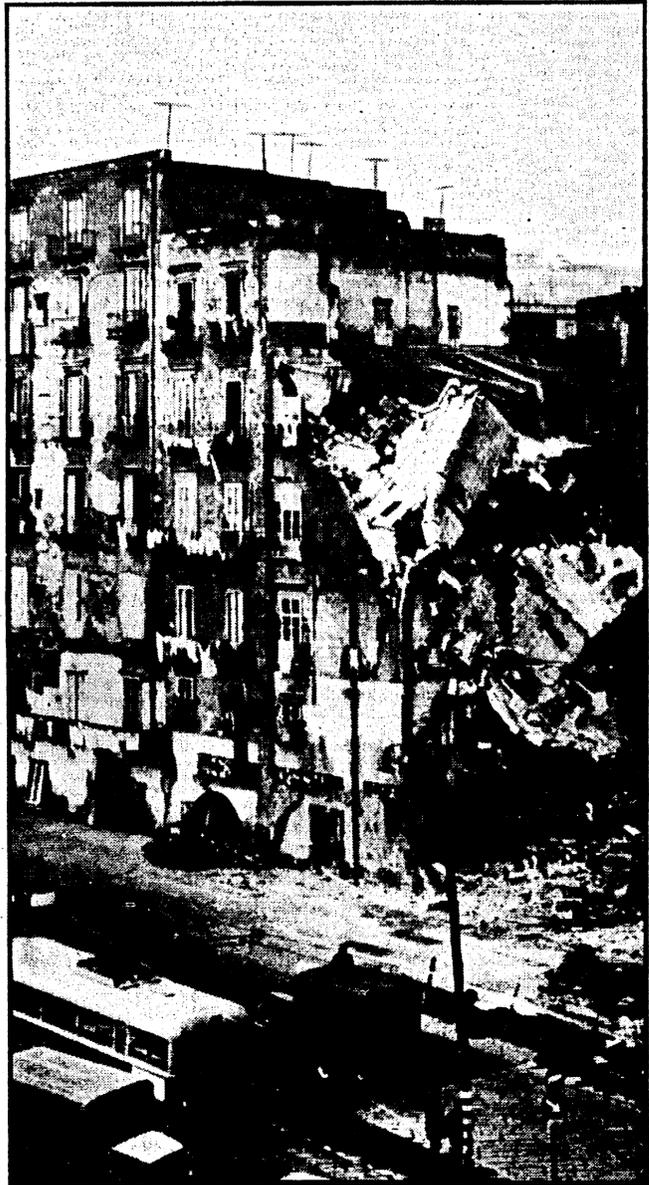


Unanime condanna della censura alla «tavola rotonda» dell'Eliseo

Il veto all'«Ape regina» è un veto alle idee

Cominciato a Napoli il nuovo film di Rosi **Sei macchine da presa puntate su questo crollo**

La scena è stata tanto verosimile da mettere in allarme decine di persone — Un palazzo di cartapesta



Dalla nostra redazione

NAPOLI, 19. Il primo colpo di manovella per il nuovo film che Francesco Rosi girerà a Napoli si è annunciato con un sordo boato di mura che crollavano, ed ha paralizzato per parecchi minuti il traffico automobilistico intensissimo di via Marina. Al primo ciak è infatti caduto, tutto intero, un «palazzo» di quattro piani. Sono stati in parecchi, fra coloro che si trovavano sulla strada in quel momento, a credere ad un disastro, e le redazioni dei giornali sono state messe in allarme da decine di telefonate. Fatto, del resto, facilmente comprensibile, quando si pensi che la scena è stata tanto verosimile da mettere in fuga, in preda al terrore di una sciagura, tutte le maestranze di un cantiere edile a poca distanza dal luogo dove si svolgeva la scena. Le grida delle donne e dei bambini, l'accorrere dei vigili del fuoco e delle guardie di P. S. — tutte comparse, naturalmente — hanno contribuito a dare ulteriore veridicità alla scena. Dopo una mezz'ora circa di confusione indescrivibile, durante la quale Rosi ha avuto la possibilità di realizzare delle ottime scene «dal vero» (ben sei macchine da presa erano piazzate in diversi punti strategici), tutto è tornato calmo, mentre molti curiosi si soffermavano a guardare gli enormi pezzi di mura, che venivano sollevati con una mano sola dagli addetti ai lavori di sgombero. Erano infatti grossi blocchi di materiale legerosissimo, con il quale era stato costrui-

to il «palazzo», destinato a crollare due volte: una settimana fa, sotto il soffitto di una potente tramontana, tutti i quattro piani rovinavano — senza macchina da presa purtroppo — e bisognava ricominciare tutto da capo. E' stato un incidente che ha ritardato l'inizio del film ed è costato parecchi milioni. Sulla trama dell'opera cinematografica, alla quale si è dato l'avvio con l'apocalittica scena del crollo, si sa poco o nulla: vi è solo un protagonista maschile, l'attore americano Rod Steiger (il quale fa la parte di un personaggio che viaggia in Mercedes, un ricco «padrone»), mentre non esiste una protagonista femminile. Le vicende di una famiglia povera napoletana, che si salva per miracolo da un pauroso crollo, hanno ispirato a Francesco Rosi l'idea per un film, il terzo che il regista, con l'operatore Gianni di Venanzo, gira nell'ambiente partenopeo, dopo *La sfida* e *I magistrati*. *Le mani sulla città* (questo il titolo provvisorio) affronterà il problema della speculazione edilizia a Napoli, nel quadro di quel complesso nodo di contraddizioni che caratterizzano oggi la società meridionale (e italiana).

Francesco Rosi ha studiato per parecchie settimane la situazione e i personaggi che intende trasporre nel suo film: molti dei quali ultimi saranno interpretati da attori non professionisti. Le riprese sono continuate nel pomeriggio di oggi, sotto una pioggia torrenziale che ha flagellato la città per alcune ore.

e. p.

Una ferma, argomentata condanna dell'istituto censorio (e di «questo» istituto censorio, che ha bocciato definitivamente l'ape regina di Marco Ferreri in particolare) è scaturita dalla «tavola rotonda» organizzata da Filmcritica che si è tenuta ieri al ridotto dell'Eliseo sulla tema «Il film e la censura delle idee» ed alla quale hanno partecipato il prof. Galvano Della Volpe, il prof. Arturo Carlo Jemolo, l'avv. Leopoldo Piccardi, il critico Giulio Cesare Castello e il direttore della rivista, Edoardo Bruno, una indisposizione ha impedito a Ferreri di intervenire. Una ferma condanna, dunque, che scaturisce dalla mozione votata dai cinque partecipanti, e che ha acquistato maggior forza e chiarezza dai loro interventi. Ha aperto la discussione Edoardo Bruno, ricordando la storia recente della censura in Italia, la battaglia condotta dalle forze democratiche per una completa abolizione dell'istituto censorio e il suo arrendimento «per varie ragioni, connesse alla formula del centrosinistra». Giulio Cesare Castello ha invece «ricorrito» (siccome soltanto pochi hanno avuto

il privilegio di vedere l'ape regina) sul contenuto e sul livello artistico del film. «E' senza dubbio un film d'impegno, se non vogliamo chiamarlo un'opera artistica — ha detto Castello — e Ferreri è un regista singolare, cultore di quell'humour nero assai poco coltivato in Italia. Ma un humour non compassato come quello britannico, bensì più sinistro, più cattivo, certo alimentato da un substrato culturale spagnolo. Il suo film è una opera coerente, che raggiunge un equilibrio e dimostra la maturità del suo regista. La deformazione dei fatti reali — ha aggiunto Castello — è spinta al punto giusto. Non mancano crudeltà, ma rifugge dalla volgarità e tutta la vicenda è dominata con distacco dal regista che non si lascia mai prendere la mano dal compiacimento. Il guaio è che l'ape regina tocca dei tasti «tabù» che in Italia non erano mai stati toccati prima perché non si erano mai trovati produttori disposti a finanziare chi volesse ricavarne un film. Ponendosi dalla parte dei censori, ci si può spiegare il veto. Cioè, chiediamoci: perché? Divergenza all'italiana? E l'ape regina no? Perché là c'è il grot-

Eduardo regista di Modugno in una commedia musicale

«Masaniello»: testo di De Filippo, musiche di «Mimmo»

Eduardo De Filippo, Domenico Modugno e Marisa Del Frate saranno insieme, nella prossima stagione teatrale, in una commedia musicale intitolata «Masaniello», scritta da Eduardo e musicata da Modugno. Si tratta, senza dubbio, della più interessante novità teatrale dell'anno. Gli stessi protagonisti ne daranno notizia giovedì prossimo nel corso di una conferenza stampa. Modugno, che sta girando il suo primo film come regista, ha proprio in questi giorni completato l'accordo con Eduardo. «Masaniello», come si è detto, è stata scritta da Eduardo, il quale curerà anche la regia. Le musiche sono state scritte da Modugno. Si tratterà, dunque, delle gesta di un nuovo «Rinaldo», ma l'azione si svolgerà questa volta a Napoli. Marisa Del Frate tornerà, in questo caso, al teatro di rivista, dal quale si era allontanata dopo «Sembra facile».

Il difensore di Sacco e Vanzetti consulente del film

Michael A. Musmanno, giudice della Corte suprema dello Stato di Pennsylvania, che nel 1927, allora giovane avvocato, difese i due anarchici italiani Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, falsamente incriminati per omicidio e rapina, sarà il consulente tecnico del film che alla tragedia di Sacco e Vanzetti sarà intitolato con la regia di Richard Fleischer. Sacco e Vanzetti furono vittime, come è tristemente noto, d'una abile ma montatura politica: condannati a morte insieme con i due daccalati, le forze reazionarie degli Stati Uniti volevano imporre una lezione al movimento operaio americano, nel quale gli esponenti delle minoranze nazionali (di quella italiana in particolare) erano specialmente attivi. Nella persecuzione dei due innocenti, si distinse per spietata ferocia il giudice Katzmann. Per contro, l'avvocato Musmanno si batté coraggiosamente al fine di imporre il «linciaggio legale» degli imputati, che tuttavia non riuscì a scongiurare. Entrato successivamente nella magistratura, Musmanno vi percorse una significativa carriera, riuscendo a ottenere fra l'altro, proprio in virtù della drammatica esperienza di Sacco e Vanzetti, una riforma del codice penale del Massachusetts nel 1946. Musmanno fu tra i giudici della Corte di Norimberga, nel dibattimento contro i massimi criminali di guerra nazisti.

Morto Knuscevitki membro del trio Oborin-Oistrakh

MOSCA, 19. E' morto oggi improvvisamente, all'età di 51 anni, il violoncellista sovietico Sviatoslav Knuscevitki, notissimo agli appassionati di musica di tutto il mondo sia come solista sia come membro del trio sovietico che egli formava col pianista Lev Oborin e col violinista David Oistrakh.

8 periti: «Renis ha plagiato Frustaci»

Una canzone di Tony Renis. Uno per tutte, è dunque plagiata da Noi siamo quelli delo sci-sci: così hanno concluso i periti nominati da Frustaci, i maestri Ortolan, Guerrini, Ferrara, Graziosi, Tocchi Gerardo, Moricone e Pisano, quali hanno unito una argomentata perizia tecnica alla relazione di Frustaci contro Renis.

ag. sa.

Controcannale

Cassieri si autocensura

«E' sempre alpinismo?», il dibattito trasmesso ieri sera sul secondo canale è stato non solo di notevole interesse, ma ha anche dimostrato come, quando si mettono davvero a confronto pareri e personalità diversi, il video aumenti la sua attrazione come un magnet.

Ieri sera, anche coloro che sono lontanissimi dall'alpinismo hanno potuto trovare modo di riflettere e di farsi una opinione propria: merito anche di Bozzini che, dirigendo la discussione, è riuscito a cogliere alcuni interrogativi che sono nell'aria e a riproporli a Mauri, a Bonatti, a Maestri e agli altri. Anche la tecnica complessiva della trasmissione era azzeccata: raccolte in studio cinque persone, che sapevano quel che dicevano, perché quando parlavano di alpinismo discutevano in prima persona, si sono fatte ascoltare a loro, nonché ai telespettatori, alcuni brani interessanti, che documentavano certi aspetti della situazione e aggiungevano altre opinioni, da diversi punti di vista, sull'argomento scelto.

Su questa base, Maestri, Bonatti e Mauri hanno avuto modo di intervenire largamente e, anche, come è avvenuto, di polemizzare vivacemente anche se amichevolmente. Così, sono venute fuori alcune questioni di fondo, ed anche i personaggi: l'impulso Bonatti, con la sua aria da intellettuale della montagna e la sua invincibile tendenza a pontificare; lo scattante Maestri, con le sue precise convinzioni pratiche e il suo taglio da «scienziato dell'alpinismo»; e il suo spirito liberale, il giovane Mauri, pervaso di ammirazione per Bonatti, tanto da sfiorare a momenti, il culto della personalità. Pure, in questo suo giovanile entusiasmo, Mauri ha avuto una immagine felice, che ci ha detto molto sullo spirito dell'alpinista; se fosse vissuto in altri tempi, egli ha detto, Bonatti sarebbe stato un Magellano. Così, l'aspetto di scoperta, di fascino dell'ignoto dell'alpinismo è balzato fuori netto, a rispondere a certi interrogativi. E subito, Maestri è arrivato a precisare: sculture la roccia serve all'uomo per trovarse stesso.

Sul primo canale, dopo Taviani, abbiamo assistito alla Cocuzza, il breve romanzo di Cassieri, ridotato per il video dallo stesso autore. Nel complesso bene interpretata, da Gastone Moschin e Marina Bonfigli, la vicenda ha però perduto un po' del suo mordente grottesco nella versione televisiva.

Anche perché, evidentemente per ragioni di censura, Cassieri ha eliminato dal testo alcune notazioni di costume non secondarie, come tutta la scena dei frati dermatologi, ed ha sostanzialmente modificato il personaggio di Fausta, che nelle sue pagine non è la regolare moglie del protagonista, ma una donna che con lui convive dopo aver lasciato il marito. Il video, si sa, non «rolla» nei costumi «irregolari»: così Cassieri ha «purgato» il romanzo e, in cambio, ha avuto i suoi milioni di telespettatori.

g. c.

vedremo

La fiaba per i piccoli

Un buco nell'acqua è il titolo della fiaba sceneggiata di Guido Scapellato che andrà in onda, per la serie «Piccole storie», questo pomeriggio alle 17,30 sul primo canale. I due pulcini Bobby e «14» desiderano tanto andare a pattinare sullo stagno gelato che si trova proprio all'impetto al pollaio. Tric-Trac decide di accontentarli e, dopo mille raccomandazioni, li insela al loro nuovo divertimento. Ma ecco che, sul più bello, i due odono una vocina, proveniente dalla riva, chiedere aiuto: è l'amica Rana, rimasta imprigionata nel ghiaccio. Bisogna liberarla, ma come possono i pulcini infrangere la dura superficie gelata? Non resta che rivolgersi a Tric-Trac, il quale a sua volta chiede aiuto al Cane Bulone. Ma la brutta avventura non finisce qui...

La prosa di marzo in TV

E' stato già predisposto il cartellone dei lavori di prosa che andranno in onda sul primo canale nel mese di marzo. Per il consueto appuntamento del venerdì sera, si avranno: l'8, *L'Arlesiana*, di Alphonse Daudet, protagonisti Diana Torrieri, ma come possiede i pulcini infrangere la dura superficie gelata? Non resta che rivolgersi a Tric-Trac, il quale a sua volta chiede aiuto al Cane Bulone. Ma la brutta avventura non finisce qui...



programmi

radio	primo canale	secondo canale
NAZIONALE Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 8:35: corso di lingua tedesca; 8:50: Il nostro buongiorno; 10:30: La Radio per le Scuole; 11:30: Il concerto; 12:15: Arlecchino; 12:55: Chi vuol esser lieto...; 13:25-14: Microfono per due; 14:55: Trasmissioni regionali; 14:55: Bollettino del tempo sui mari italiani; 15:45: Orchestra di Morton Gould; 16: Programma per i piccoli; 16:30: Rassegna dei Giovani Concertisti; pianista Roberto «Peri»; 17:25: Concerto di musica operistica, diretto da Pietro Argento; 18:25: Città e campagne ieri e domani; 18:40: Un pianista per la strada; 19:10: Il settimanale dell'agricoltura; 19:30: Motivi in glozia; 20:25: Radiotelefortuna 1963 Fantasia; 21:05: La gran rete - radiogramma di Hans Rothe; 22:15: Concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.	8,30 Telescuola 15: terza classe. 17,30 La TV dei ragazzi a) Piccole storie; b) Pastemonte 18,30 Corso di istruzione popolare (ins Alberto Manzi) 19,00 Telegiornale della sera (prima edizione) 19,15 Una risposta per voi Culturo di Alessandro Cottolui con i telespettatori 19,30 Concerto sinfonico diretto da Pietro Argento 20,15 Telegiornale sport della sera (seconda edizione). 20,30 Telegiornale di Mattide Serzo. Adattamento di Raffaele La Capria. Regia di Gilberto Topun (replica dal 21). 21,05 Terno secco a cura di Pirella Göttsche. Presenta Luisella Bontus. 22,45 Ieri «Voti e immagini» del neorealismo. 23,15 Telegiornale della notte.	SECONDO Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7:45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musica del mattino; 8:55: Carta d'identità; 9:30: Uno strumento al giorno; 9:50: Pentagramma italiano; 9:55: Rimo-fantasia; 9:55: Pronto, qui la radio; 10:30: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11:35: Trucchi e controtrucchi; 11:40: Il portacanzoni; 12:20: Tema in trio; 12:30-13: La Signora delle 13 pretese; 14: Voci alla ribalta; 14:45: Giradisco; 15: Aria di casa nostra; 15:35: Concerto in minatura; 16: Rassegna; 16:50: La discoteca di Carol Danelli; 17:35: Non tutto ma di tutto; 17:45: Musica da Hollywood; 18:35: Classe Unica; 18:50: I vostri preferiti; 19:50: Musica sinfonica; 20:35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21:35: Giuoco e fuori giuoco; 21:45: Musica nella sera. TERZO 18,30: L'Indicatore economico; 18:40: Giampiero Vieusseux nel centenario della morte; 18:45: Arnold Schoenberg: Preludio per una «Genesi», op. 44, per coro e orchestra; 19:15: La Rassegna; Letteratura italiana; 19:30: Concerto di ogni sera; Benedetto Marcello - Ludwig van Beethoven; 20:30: Rivista delle riviste; 20:40: Paul Hindemith; 20:50: Concerto; 21: a. I per via d'amore e orchestra; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Costume; 21:30: Christian Wilhelm Gluck; Wolfgang Amadeus Mozart; 22:15: Dylan Thomas.
<p>Michèle Morgan in una inquadratura del film di Clair «Le grandi manovre» in onda stasera alle 21,15 sul Secondo</p>		